

## **Smentiti i dati INPS sui "falsi invalidi"**

Nella giornata di ieri è partita la grande **campagna mediatica dell'INPS**, con paginate sui quotidiani e presenze televisive del Presidente Mastrapasqua, con la quale l'Istituto annunciava trionfalmente di aver raggiunto incredibili risultati nel contrasto dei "falsi invalidi".

Una campagna con tempi sospetti: giunge all'indomani di diffuse **proteste dei disabili veri** contro gli **abusi nei controlli** (convocate migliaia di persone Down, autistici, pluriamputati, tetraplegici) e per i **ritardi gravissimi** in cui versa il nuovo processo di riconoscimento dell'invalidità gestito proprio dall'INPS.

Per restituire lustro alla propria immagine, l'Istituto annuncia che il **23% dei controlli** (non si è ben compreso se i 100mila del 2009 o i 200mila del 2010) avrebbe prodotto la revoca delle provvidenze economiche. Si arrivano a sparare dati ad effetto: 76% a Sassari, 53% a Perugia... e così via.

L'equazione per la stampa più scandalistica è facile: **un invalido su quattro è dunque falso**.

L'INPS ha effettuato i controlli secondo **standard propri**, ispirati al taglio della spesa, non certo nel rispetto delle norme approvate dal Parlamento. Un obiettivo, quello del taglio a qualsiasi costo, indicato a suo tempo da **Tremonti**.

È bastato questo per raccogliere nella rete dei "falsi invalidi" anche persone alle quali **arbitrariamente è stata abbassata la percentuale** di quel tanto che basta per togliere l'indennità di accompagnamento e la pensione. Tutte queste persone presenteranno ricorso al Giudice e, se va come lo scorso anno, **l'INPS perderà più della metà delle cause**. A spese dello Stato.

Ma sulla **veridicità dei dati** si profilano già le prime ombre. È di oggi la lettera aperta inviata alla FISH e alle altre maggiori Associazioni dei disabili dall'**Associazione dei medici INPS** (ANMI – FeMEPA) che **smentisce la stessa dirigenza dell'Istituto**.

*"L' ANMI – FeMEPA ha appreso dal Corriere della Sera dati di fonte INPS che riportano revoche di prestazioni in tema di invalidità civile che arrivano persino al 76% in alcune città d'Italia. L'Associazione si dissocia da tale lettura interpretativa dei dati che non reputa corrispondenti alla realtà, specie per i più eclatanti. Per l'allarme sociale che tale notizia sta generando tra i cittadini affetti da disabilità sarebbe opportuno effettuare ulteriori approfondimenti e verifiche numeriche".*

Insomma, se perfino i medici dell'INPS smentiscono l'Istituto, **il fenomeno va indagato in modo più serio e trasparente** e soprattutto slegato dalle mistificazioni e dalle demagogie che danneggiano migliaia di persone con vera disabilità.

17 febbraio 2011